

PIANO DI LAVORO ANNUALE DEL DOCENTE A.S. 2022/23

Nome e cognome del/della docente: Lina Daniela De Falco

Disciplina insegnata: Metodologie Operative

Libro di testo in uso: Nuovo Metodologie operative di Angela Grieco e Vitantonio Petrelli, ed. HOEPLI

Classe e Sezione: 2H

Indirizzo di studio: SSAS

1. Competenze che si intendono sviluppare o traguardi di competenza

(fare riferimento alle Linee Guida e ai documenti dei dipartimenti)

Con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza (Decreto Fioroni 22 agosto 2007)

- Imparare a imparare;
- Progettare;
- Comunicare;
- Collaborare e partecipare;
- Agire in modo autonomo e responsabile;
- Risolvere problemi;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Acquisire ed interpretare l'informazione.

2. Descrizione di conoscenze e abilità, suddivise in percorsi didattici, evidenziando per ognuna quelle essenziali o minime

(fare riferimento alle Linee Guida e ai documenti dei dipartimenti)

Percorso 1 I servizi sociosanitari del territorio

Competenze: Conoscere le risorse del proprio territorio, ipotizzare collegamenti e relazioni, gestire la psicologia e le emozioni delle persone, essere in grado di far valere il proprio punto di vista.

Conoscenze: Conoscere il servizio sanitario in Italia, la sua specificità, la storia e la legislazione. Conoscere il Piano sanitario nazionale e quello regionale, e la dichiarazione dei diritti. La medicina preventiva, conoscere i servizi sanitari le strutture, e le procedure di accesso.

Abilità: Sapere le basi che regolano il SSN, anche nelle sue articolazioni regionali e territoriali, avere coscienza degli obblighi ,anche civili e penali, di fronte alla società, che vincolano il professionista operante nella sanità e nell'assistenza. Sapere che non solo la dedizione del professionista, ma anche l'idoneità degli ambienti e delle strutture rappresentano un requisito necessario per il buon espletamento del servizio alla persona.

Obiettivi Minimi: Individuare i servizi sanitari e assistenziali del territorio e le relative modalità di accesso per fornire precise informazioni agli utenti.

Percorso 2 L'igiene e la sicurezza ambientale e personale

Competenze: Sperimentare concretamente le informazioni acquisite, raccogliere ed analizzare e interpretare le informazioni acquisite, raccogliere analizzare e interpretare i dati, agire consapevolmente, autonomamente e responsabilmente. Avere esperienza delle pratiche di sanificazione, igienizzazione e pulizia.

Conoscenze: Conoscere l'igiene come pratica efficace per la prevenzione delle malattie, disinfezioni e di disinfestazioni, l'inquinamento dell'ecosistema. L'igiene personale, l'igiene alimentare, l'igiene mentale. Le fondamentali esigenze di sicurezza.

Abilità: Possedere nozioni precise sulla necessità dell'osservanza scrupolosa delle norme igieniche nelle strutture che ospitano le persone. Considerare indispensabili buone norme di igiene personale o orientare in tal senso gli assistiti. Cogliere nell'ambiente elementi di criticità in relazione alla sicurezza.

Obiettivi Minimi: Conoscere l'igiene in relazione alla prevenzione delle malattie, conoscere le fondamentali esigenze di sicurezza.

Percorso 3 Interventi per le categorie svantaggiate e protette

Competenze: Possedere la capacità di rasserenare offrendo soluzioni, saper contattare e convincere le strutture e i servizi alla collaborazione, sapersi muovere tra le realtà socioassistenziali del territorio. Concepire soluzioni efficaci e percorribili per i diversi casi.

Conoscenze: Conoscere le condizioni sociali delle categorie svantaggiate, soprattutto delle persone con menomazioni fisiche o mentali, le conseguenze devastanti delle dipendenze, la piaga sociale della povertà e delle nuove povertà nella società odierna. Le grandi migrazioni tra espulsione, emarginazione e integrazione.

Abilità: Saper operare tra le categorie sociali svantaggiate con empatia e professionalità, intuire il disagio psichico e sociale nelle persone affette da dipendenze, menomazioni e malattie, saper offrire agli svantaggiati una solidale ed efficace relazione d'aiuto, sollecitando le istituzioni. Intuire nell'emigrato il dramma dello sradicamento e l'aspirazione a una vita migliore, offrendogli le possibilità previste dalle normative.

Obiettivi Minimi: Concepire soluzioni efficaci e percorribili per i diversi casi, saper offrire agli svantaggiati una solidale ed efficace relazione d'aiuto.

Percorso 4 I bisogni socioassistenziali degli adolescenti

Competenze: Sapersi rapportare con gli adolescenti, senza lasciarsi impressionare da eccessi verbali o comportamentali, conoscere bene i servizi sul territorio che si dedicano alle

problematiche adolescenziali, possedere modi gentili, ma fermi per esprimersi al meglio, con convincente assertività.

Conoscenze: Conoscere l'adolescenza come età critica di transizione, i peculiari problemi dell'adolescenza, individuare e combattere le crisi d'identità e ribellione, ed i rischi nell'adolescenza.

Abilità: Prevenire a una chiara percezione dei problemi dell'adolescenza, sia sul piano fisico dello sviluppo corporeo che su quello psicologico e sociale. Conoscere le pulsioni che spingono gli adolescenti alla ribellione e alla ricerca di nuovi modelli di comportamento. Capire quali forme di repressione possono esasperare le problematiche che rendono conflittuale il modo di agire e di rapportarsi degli adolescenti con i genitori e con le istituzioni. Comprende la necessità di un intervento multiplo che coinvolga più figure professionali.

Obiettivi Minimi: Conoscere l'adolescenza come età critica di transizione, i peculiari problemi dell'adolescenza.

Percorso 5 I bisogni socioassistenziali della terza età

Competenze: Avere la capacità di sintonizzarsi con il vissuto di un anziano, possedere giovialità nei modi per trasmettere serenità. Essere in contatto con strutture e servizi per anziani del territorio, possedere fermezza pratica, congiunta a cordialità.

Conoscenze: Terza età e società, processo di senescenza e patologie, longevità e buona qualità della vita, conoscere la condizione psichica e sociale dell'anziano, le strutture di accoglienza e i diritti dell'anziano.

Abilità: Comprendere le problematiche dell'età senile, contestualizzare la condizione senile nella società, applicare le nozioni essenziali sulle principali e più diffuse patologie della vecchiaia alle situazioni concrete. Apprendere le dinamiche psicosociali della terza età. Essere informati sulle istituzioni e le strutture che hanno il compito di assistere gli anziani.

Obiettivi Minimi: Avere la capacità di sintonizzarsi con il vissuto di un anziano, essere informati sulle istituzioni e le strutture che hanno il compito di assistere gli anziani.

Percorso 6 Dimensione psicologica e lavoro sociosanitario

Competenze: Inquadrare con chiarezza la psiche della persona a cui si presta una relazione d'aiuto, saper ascoltare, muoversi con padronanza nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, saper coordinare mezzi, funzioni, fini e, soprattutto persone.

Conoscenze: La relazione tra dimensione psichica e stato patologico, l'influenza dei contesti familiari, ambientali e socioculturali. Le potenzialità della geotologia nell'assistenza sociosanitaria. La consapevolezza dell'operatore nel sociale attraverso la progettualità coinvolgente.

Abilità: Saper comprendere lo stato d'animo di una persona, saper instaurare un legame empatico. Essere esperto nell'uso degli strumenti della comunicazione a distanza. Saper coinvolgere istituzioni e persone nell'attuazione di un progetto.

Obiettivi Minimi: Inquadrare con chiarezza la psiche della persona a cui si presta una relazione d'aiuto, muoversi con padronanza nel sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Percorso 7 Strumenti di lavoro e lavoro in equipe

Competenze: Esperienza nell'uso degli strumenti informatici di documentazione ed elaborazione, capacità di interpretare i bisogni del territorio, rapportandoli alla normativa vigente e alle reti di servizio esistenti. Disposizione a lavorare in gruppo, avere un impostazione mentale che consenta un'ordinata ed efficace programmazione.

Conoscenze: Conoscere i ruoli, gli ambiti e le responsabilità della professione dell'operatore dei servizi socio-sanitari. Conoscere gli strumenti operativi e la tecnologia multimediale e informatica. Conoscere il lavoro in equipe tra collaborazione e autonomia, conoscere le proprie competenze e responsabilità. Essere consapevole del proprio apporto all'interno di un equipe.

Abilità: Sapere qual'è il proprio ruolo in ogni contesto, utilizzare competenze informatiche e multimediali nel lavoro di equipe, saper costruire una ricca rete di rapporti professionali anche via web, nell'equipe coniugare collaborazione con autonomia professionale. Saper svolgere il proprio ruolo di collegamento tra utente e istituzione.

Obiettivi minimi: Sapere qual'è il proprio ruolo in ogni contesto.

Percorso 8 Il tirocinio nel settore socio-sanitario

Competenze: Utilizzare le proprie conoscenze per trasferirle su un piano operativo, sapersi relazionare con gli altri, lavorare in gruppo.

Conoscenze: Conoscere il tirocinio e lo stage, il tirocinio con i bambini, con gli adolescenti, con i disabili con i tossicodipendenti, con gli anziani.

Abilità: Utilizzare le conoscenze teoriche relative al processo di aiuto collegandole a situazioni concrete, individuare le caratteristiche e le finalità specifiche del tirocinio in un asilo nido, in un reparto pediatrico, presso case di riposo, di cura. Comprendere con il tirocinio la radicale diversità dei comportamenti da adottare a seconda dell'utenza e commisurare le rispettive strategie relazionali.

Obiettivi minimi: Utilizzare le proprie conoscenze per trasferirle su un piano operativo.

3. Attività o percorsi didattici concordati nel CdC a livello interdisciplinare - Educazione civica *(descrizione di conoscenze, abilità e competenze che si intendono raggiungere o sviluppare)*

La Costituzione: "Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni" - La Protezione Civile e sue principali azioni.

4. Tipologie di verifica, elaborati ed esercitazioni

[Indicare un eventuale orientamento personale diverso da quello inserito nel PTOF e specificare quali hanno carattere formativo e quale sommativo]

Come indicato nel PTOF:

Gli elementi della valutazione sono dati osservabili attraverso un criterio di riferimento, le tipologie di prove possono essere scritte o orali, pratiche, strutturate/semi strutturate o aperte.

Le prove di verifica sono coerenti con gli obiettivi prefissati e risultano attendibili rispetto alla rilevazione dei risultati attesi nella prova. In alcuni casi alle studentesse con Disturbo Specifico dell' Apprendimento o con disabilità certificata, possono risultare utili prove guidate in modo tale che gli studenti abbiano una linea da seguire durante il compito assegnatogli evitandogli di disperdersi, oppure prove equipollenti strutturate.

5. Criteri per le valutazioni

(fare riferimento a tutti i criteri di valutazione deliberati nel Ptof aggiornamento triennale 22/25; indicare solo le variazioni rispetto a quanto inserito nel PTOF))

Per criteri di valutazione si fa riferimento alle corrispondenti tabelle inserite nel PTOF.

6. Metodi e strategie didattiche

(in particolare indicare quelle finalizzate a mantenere l'interesse, a sviluppare la motivazione all'apprendimento, al recupero di conoscenze e abilità, al raggiungimento di obiettivi di competenza)

La lezione sarà strutturata prevedendo una fase iniziale di lezione frontale, seguita dalla lezione partecipata e successivamente da un' attività che favorisca l'apprendimento attraverso una tra le seguenti metodologie didattiche: la Didattica Laboratoriale, il Cooperative Learning, la Didattica Meta cognitiva e il Problem Solving. Attraverso la didattica laboratoriale gli studenti potranno elaborare i propri pensieri, modificarli, in modo da acquisire una dimensione critica riguardo a ciò a cui si approciano a fare, a sperimentare, attivando così la creatività ed il pensiero divergente, sviluppando una serie di soluzioni alternative al problema posto. Attraverso la metodologia del Cooperative Learning gli studenti lavoreranno in piccoli gruppi in modo da attivare processi cognitivi che permetteranno loro di acquisire competenze specifiche grazie al contributo di ogni membro del gruppo (interdipendenza positiva). Questa metodologia è molto utile per favorire l'inclusione all'interno della classe, migliorare la relazione tra i pari e sviluppare l'empatia.

Pisa li 06/12/2022

La docente
L. DANIELA DE FALCO